

Liceo classico statale Michelangiolo

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

**Il dirigente scolastico
Dott. Nicola Iannalfo**

**Redatto dall'RSPP
Dott. Ing. Giovanni Capuano**

Ultimo aggiornamento: Febbraio 2024

Premessa

L'**emergenza** è una situazione potenzialmente pericolosa per le persone o i beni, che necessita di interventi straordinari ed urgenti per essere riportata alla normalità. Può essere causata da errori umani, guasti di apparecchiature o eventi naturali.

Un **piano di emergenza** è l'insieme delle procedure operative di intervento per fronteggiare un'emergenza in un luogo di lavoro. Il documento recepisce ed integra il documento di valutazione dei rischi, ed è lo strumento che consente di predisporre e coordinare gli interventi di soccorso. Il piano di emergenza considera la situazione presente, indipendentemente dalle misure di miglioramento prescritte ma non ancora realizzate.

L'**obiettivo** del piano di emergenza è di garantire la salvezza della vita umana, affrontando l'emergenza fin dal primo insorgere e coordinare i servizi di emergenza con le risorse disponibili. Quando possibile tutela anche il patrimonio mobiliare e immobiliare e la salvaguardia dell'ambiente.

Il piano si articola in **due parti** fondamentali:

1. assegna i compiti, le competenze e le responsabilità alle varie figure, per un utilizzo razionale del tempo e degli strumenti a disposizione, definendo un sistema di comunicazione per consentire uno scambio costante di informazioni
2. raccoglie informazioni sulle caratteristiche dell'edificio, sulle fonti di pericolo e sugli strumenti di supporto disponibili in caso di emergenza, da fornire ai servizi di soccorso

Per ciascuno dei rischi che possono comportare "pericolo grave ed immediato" sono definite delle **procedure** per limitare le conseguenze negative, garantire l'intervento dei soccorritori e consentire l'eventuale evacuazione, con particolare attenzione alla presenza di persone disabili.

Un piano deve essere sufficientemente **flessibile** da essere utilizzato in tutte le emergenze, incluse quelle impreviste, e semplice, in modo da divenire rapidamente operativo. Il piano di emergenza dev'essere un documento in continua evoluzione, **da aggiornare** ogni qualvolta ci sia una variazione significativa delle attività svolte, dei rischi o delle misure di prevenzione e protezione attuate.

Il piano di emergenza deve essere utilizzato in modo **elastico**. Se, ad esempio, l'edificio è diviso in due dalle fiamme o se l'area di raccolta non è raggiungibile in sicurezza, le procedure andranno adeguate al momento. Bisogna però mantenere il coordinamento con gli altri soggetti, che si aspetteranno di trovare certe cose in determinati luoghi e momenti, come descritto nel piano originale.

Le **esercitazioni** devono contribuire all'aggiornamento del piano perché ne convalidano i contenuti e valutano le capacità operative e gestionali del personale. Una adeguata informazione e **formazione** sui comportamenti da tenere in caso di emergenza aiuta il personale che sarà impiegato in emergenza a familiarizzare con le responsabilità e le mansioni che dovrà svolgere durante l'emergenza.

Questo documento è stato redatto tenendo conto principalmente dei seguenti **riferimenti normativi**: D.M. 26/08/1992 (anticendio scuole), D.M. 10/03/1998 (anticendio nei luoghi di lavoro), D.M. 388 del 15/07/2003 (primo soccorso), D.Lgs. 81/2008 (testo unico sulla sicurezza), D.P.R. 151/2011 (prevenzione incendi).

Definizioni

emergenza: una situazione potenzialmente pericolosa per la incolumità delle persone e/o dei beni, che richiede interventi eccezionali ed urgenti per essere gestita e riportata alla normalità

coordinatore dell'emergenza: in ogni emergenza è preferibile che ci sia unico soggetto che coordini tutte le attività. Questo soggetto deve coordinare gli addetti e l'organizzazione dell'evacuazione dell'edificio fino al momento dell'arrivo dei servizi di soccorso, a cui relaziona la situazione e i pericoli presenti nell'edificio e passa loro il comando

preposti: sono tutti i soggetti che coordinano un gruppo di lavoro oppure sono responsabili di un ambiente tecnico in cui lavorano altri soggetti. All'interno della scuola si possono distinguere:

- **i preposti amministrativi:** responsabili di un ufficio o di un gruppo di lavoro
- **i preposti in aula:** i docenti durante una lezione

allarme: suono che indica una situazione di emergenza. Può essere emesso da una sirena di un impianto di allarme per l'evacuazione, la sirena di un impianto antincendio, gli altoparlanti dell'impianto di filodiffusione di un edificio, oppure essere impartito a voce alta dai presenti

allarme vocale: quando non è disponibile un impianto di allarme è necessario impartire il comando di evacuazione a voce. Per velocizzare l'evacuazione è preferibile che l'allarme vocale sia diffuso "a catena", cioè ogni persona avvisata deve collaborare allarmando a sua volta le altre persone nelle vicinanze e le persone negli ambienti adiacenti

preallarme: alcune centraline di allarme possono essere dotate di due suoni distinti d'allarme, uno che vale da preallarme (di solito a segnale intermittente) e l'altro da allarme generale di evacuazione. Dove non è presente un sistema di allarme con suono di preallarme, è possibile dare questo comando a voce

allarme di zona: alcune centraline antincendio possono essere programmate per dare prima un segnale di allarme solo in alcuni ambienti (es. singoli locali, un piano, un'ala dell'edificio), e solo dopo l'allarme a tutto l'edificio (es. quando si attiva un secondo rilevatore, quando viene premuto un pulsante di emergenza, dopo un po' di minuti, ecc.). Questa programmazione può avere diversi scopi: evitare i falsi allarmi, evacuare un locale prima di attivare il sistema di spegnimento, gestire ordinatamente il deflusso di piani molto affollati, ecc.

allarme generale: l'attivazione dell'allarme di una centralina antincendio vale come comando per l'evacuazione dell'edificio. Quando non è disponibile un sistema automatico di allarme antincendio è necessario dare il comando di evacuazione a voce.

disabili: sono tutti coloro che possono avere problemi nel percepire lo stato di emergenza o nel reagire prontamente in caso di emergenza. In caso di emergenza, oltre alle disabilità classiche (motorie, visive, ecc.) bisogna considerare anche quelle temporanee e nascoste (persone ingessate, sordità, ecc.). L'aiuto che può fornire chi presta assistenza ad una persona disabile dipende soprattutto dalla capacità del soccorritore di comprendere i bisogni del disabile e la sua disabilità.

difficoltà percettive: oltre ai disabili visivi, uditivi e mentali, possono avere difficoltà percettive anche persone normali in condizioni particolari, come manutentori che lavorano con attrezzature molto rumorose o protetti da cuffie insonorizzate, persone che lavorano in spazi isolati o angusti, pubblico in situazione di affollamento, visitatori che non conoscono bene l'edificio e le vie di fuga, stranieri che non conoscono la cartellonistica per l'evacuazione, bambini piccoli, anziani.

difficoltà di reazione: oltre ai disabili motori, quando vengono messe in situazioni particolari soggetti "normali" possono avere difficoltà ad uscire in velocità. Ad esempio una persona con difficoltà respiratorie in ambienti invasi dal fumo, persone che stanno lavorando in altezza o con dpi ingombranti, pubblico in situazioni di affollamento, famiglie con bambini, anziani.

disabili motori: oltre alle persone in carrozzina, in caso di emergenza bisogna includere in questo gruppo anche tutti i soggetti che si muovono lentamente, indipendentemente dalla loro necessità di impiegare degli ausili. Sono perciò comprese sia le persone che devono muoversi con le stampelle, che i soggetti che zoppicano a causa di una slogatura, o gli anziani, le donne in stato avanzato di gravidanza e i grandi obesi.

disabili visivi: oltre ai ciechi, facilmente individuabili quando utilizzano un bastone bianco, in caso di emergenza bisogna includere tutti i soggetti con difficoltà visive, indipendentemente dalla loro necessità di impiegare degli ausili. Sono perciò compresi i soggetti che nell'emergenza hanno smarrito gli occhiali, o coloro che sono stati investiti da una nuvola di polvere (ad es. in caso di terremoto) o da gas irritanti.

disabili uditivi: oltre ai non udenti, in caso di emergenza bisogna includere tutti i soggetti con difficoltà uditive. Sono perciò compresi coloro che hanno perso l'apparecchio di amplificazione auricolare, o frastornati da uno scoppio.

disabili mentali: tra questi bisogna includere tutti i soggetti con difficoltà di agire in caso di emergenza, come le persone che si bloccano o rallentano per un attacco di ansia o di panico.

Compiti, competenze e responsabilità

La gestione di un'emergenza è un evento che dura pochi minuti. I doveri e i limiti di ogni attore devono essere stabiliti in precedenza, in modo che non si creino confusioni ed incomprensioni.

Ovviamente ogni emergenza è diversa dall'altra, perciò tutti i soggetti dovranno adattare le procedure alla situazione esistente, senza dimenticare di evitare di mettersi in pericolo e comunque di informare sempre sulla propria posizione, in modo da essere facilmente e prontamente recuperabili in caso di incidente.

Tra le variabili che incorrono durante un'emergenza c'è sicuramente l'incognita sulla presenza degli addetti, che comporterà la riassegnazione dei compiti. L'assegnazione degli incarichi dovrà tenere conto delle competenze possedute dagli addetti. Viceversa, le prove di evacuazione devono servire ad aumentare le competenze delle persone in caso di emergenza.

Nonostante le procedure riportate, le esercitazioni effettuate, le correzioni discusse, è normale che durante una vera emergenza i comportamenti delle persone non siano perfetti. L'importante è ognuno riesca a dare un contributo positivo alla gestione della situazione. Il miglioramento della cartellonistica, la correzione delle procedure, l'aggiornamento delle informazioni tecniche aiuta può aiutare alla positiva conduzione di una evacuazione di emergenza.

I soccorritori dovranno concentrare le loro attenzioni su alcune tipologie di soggetti:

- soggetti deboli (allievi, diversamente abili, donne in gravidanza, ecc.)

«Procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti»

Procedure generiche

Emergenza generica

Chiunque si accorga di un pericolo imminente o di un incidente deve immediatamente avvisare:

1. le persone circostanti
2. se opportuno ed urgente, direttamente i servizi pubblici di soccorso
3. comunque l'eventuale preposto o l'addetto più vicino, e in caso di irreperibilità:

il numero unico interno per le emergenze

la portineria

che se necessario chiameranno i servizi pubblici di soccorso, e faciliteranno il loro eventuale arrivo, accompagnandoli dall'ingresso fino alla zona dell'incidente

Inoltre se c'è un rischio imminente per le altre persone:

premere i pulsanti rossi d'allarme per comandare l'evacuazione dell'edificio

dare a voce l'allarme generale per avviare l'evacuazione a catena della zona a rischio, con una frase tipo: «*avvertite tutti di evacuare l'edificio, è successo ...*»

Evacuazione

La dimensione dell'evento determina i provvedimenti minimi da intraprendere:

- a) se l'incidente è limitato a un'unica zona, e non può estendersi, l'evacuazione può essere limitata alla sola zona a rischio
- b) se l'incidente è limitato a un'unica zona, ma potrebbe estendersi lentamente, l'evacuazione può essere gestita a zone
- c) se l'emergenza può estendersi velocemente, l'evacuazione deve essere totale

Quando viene dato l'ordine di evacuazione, tutte le persone che non hanno un incarico specifico per l'emergenza devono:

1. interrompere le attività in corso
2. uscire immediatamente dall'edificio, abbandonando gli oggetti ingombranti e seguendo le indicazioni delle planimetrie di evacuazione e degli addetti, senza mai tornare indietro o rientrare nell'edificio. Durante un'emergenza come incendio, terremoto, fuga di gas, allagamento e sversamento di sostanze tossico-nocive non si possono utilizzare gli ascensori
3. raggiungere ordinatamente l'area di raccolta dell'edificio, senza intralciare il transito dei mezzi di soccorso
4. rimanere nell'area di raccolta fino alla fine dell'emergenza

Area di raccolta

La procedura di evacuazione deve continuare anche nell'area di raccolta, perché qui vengono assistite le persone non gravi e vengono identificati gli eventuali dispersi.

Seguendo le indicazioni degli addetti, tutti i presenti devono:

collaborare all'appello indicando eventuali persone mancanti che poco prima dell'incidente erano sicuramente presenti nell'edificio

prestare aiuto a chi ne ha necessità, in base alle proprie capacità, anche solo calmando le persone più ansiose

rimanere nell'area di raccolta fino alla conclusione dell'emergenza

E' fondamentale evitare di alimentare notizie infondate o imprecise sull'incidente in corso, per evitare di incrementare inutili ansie.

Chi ha competenze specifiche in materia antincendio, primo soccorso o gestione delle emergenze (es. vigili del fuoco discontinui, volontari della protezione civile, volontari del pronto soccorso, ex-forze dell'ordine, ecc.) può mettersi a disposizione del coordinatore dell'emergenza.

Rientro dall'area di raccolta

E' possibile rientrare nell'edificio solo quando il coordinatore dell'emergenza (o il comandante dei servizi di soccorso) decreta che l'emergenza è finita e che non ci sono più rischi all'interno dell'edificio.

Procedure specifiche

Le procedure specifiche devono essere coerenti con quelle generiche.

Incendio

In caso di incendio bisogna dare priorità al contenimento delle fiamme e del fumo e all'evacuazione immediata.

Chiunque si accorga di un incendio deve:

se il principio di incendio è indubbiamente facile da risolvere in sicurezza, e se il principio d'incendio è in una zona a basso rischio propagazione e se l'edificio è poco affollato:

- dare il preallarme tramite le persone circostanti
- se capaci spegnere l'incendio
- passare comunque ad un addetto antincendio o ad un preposto la messa in sicurezza del focolaio per evitare il reinnescimento delle fiamme

altrimenti, o comunque se il principio d'incendio non è stato domato nel primo minuto:

avvisare le persone circostanti

chiamare l'addetto antincendio o il preposto più vicino e in caso di irreperibilità:

- i vigili del fuoco

premere i pulsanti rossi d'allarme antincendio, che comanda:

- il segnale d'allarme generale per l'evacuazione dell'edificio
- dare a voce l'allarme generale per avviare l'evacuazione a catena della zona a rischio

In caso di terremoto

In caso di terremoto bisogna cercare di uscire dall'edificio indenni, evitando di precipitarsi disordinatamente all'esterno. I servizi di soccorso non saranno disponibili per tutti nelle prime ore dall'incidente, perciò bisognerà utilizzare tutte e solo le risorse interne.

Durante la scossa:

mantenere la calma assicurando le persone circostanti

se si è al piano terra in prossimità di una uscita:

- uscire e allontanarsi dall'edificio

altrimenti proteggersi:

- allontanandosi da armadi con carichi pesanti o vetrate
- proteggendosi la testa e rifugiandosi in zone d'angolo, sotto architravi delle porte, muri portanti o tavoli
- tenendo le mani dietro la nuca, abbassando la testa tra le ginocchia, e chiudendo gli occhi
- verificare che non ci siano persone ferite, o bloccate nei locali e negli ascensori
- evacuare ordinatamente l'edificio, senza usare gli ascensori
- dirigersi verso il punto di raccolta tenendosi a distanza dagli edifici

Infortunio o malore

In caso di infortunio o malore è fondamentale chiamare subito i soccorsi, e prestare le prime cure evitando però di aggravare la situazione. Chiunque si accorga di una persona infortunata deve:

- avvisare le persone circostanti
- garantire la sicurezza della zona
- se c'è immediato pericolo di vita (es. soffocamento, avvelenamento, ecc.) o c'è bisogno di assistenza telefonica chiamare direttamente i servizi di soccorso o il centro antiveleni

chiamare comunque l'addetto primo soccorso più vicino per l'assistenza e per organizzare l'accoglimento dei mezzi di soccorso, e in caso di irreperibilità contattare la portineria

- comunicando innanzitutto l'ubicazione dell'incidente.

prestare le prime cure solo se formati, altrimenti meglio astenersi da qualsiasi intervento sull'infortunato

- limitare l'affollamento nei pressi dell'infortunato
- attendere i servizi di soccorso tranquillizzando l'infortunato ed evitando di abbandonarlo

Allagamento

In caso di allagamento bisogna dare priorità all'interruzione della fornitura idraulica e all'eventuale distacco dell'impianto elettrico.

Chiunque si accorga di una perdita d'acqua deve:

avvisare le persone circostanti

chiamare l'addetto antincendio o il preposto più vicino, e in caso di irreperibilità: il servizio di portineria

che si occuperanno di:

- chiudere la valvola di intercettazione dell'acqua
- avvisare i servizi tecnici e con loro verificare se la chiusura della valvola influisce anche sulla fornitura idrica antincendio
- se l'acqua ha raggiunto (o può raggiungere) linee o quadri elettrici, interrompere la fornitura di energia elettrica della zona, avvisando immediatamente i preposti, soprattutto in caso di esperimenti in corso, presenza di celle frigorifere, ecc. e l'ufficio tecnico per verificare se sono stati spenti impianti prioritari (es. pompe antincendio, impianti di emergenza, ecc.)

Fuga di gas infiammabile

Le fughe di gas possono causare degli accumuli ad alto rischio di esplosione. I presente devono riuscire a controllare l'istinto di utilizzare gli interruttori elettrici, sia per accendere che per spegnere, ed arrieggiare subito il locale. Ovviamente bisogna evitare di fumare, anche in prossimità dell'edificio, e spegnere qualsiasi fiamma libera.

Chiunque ravvisi un odore sospetto o senta una perdita di gas deve:

se non è formato:

- dare immediatamente il preallarme tramite le persone circostanti
- allontanarsi dalla zona, verificando che nessun altro si avvicini ignaro del pericolo
- chiamare l'addetto antincendio o il preposto più vicino, e in caso di irreperibilità la portineria

per interdire l'accesso alla zona.

se è formato:

- staccare la corrente elettrica, dall'esterno del locale
- areare i locali, prestando bene attenzione a non provocare scintille azionando apparecchiature o impianti elettrici (all'interno del locale possono esserci anche impianti a batteria, sotto gruppo di continuità, linee elettriche dedicate, ecc.) o per sfregamento e accumulo di carica elettrostatica
- interrompere l'erogazione del gas
- avvisare il responsabile del quasi-incidente

Se non è possibile interrompere la fuoriuscita di gas:

- azionare l'allarme generale premendo i pulsanti rossi
- dare a voce l'allarme generale per avviare l'evacuazione a catena della zona

Black-out

In caso di interruzione imprevista e prolungata della corrente elettrica bisogna:

- verificare che le persone non siano rimaste intrappolate negli ascensori o al buio

Se il black-out perdura:

- se si rileva una situazione di oscuramento, bisogna aiutare le persone a scendere le scale, in particolare i disabili, anche se non si è in una situazione di emergenza

Blocco degli ascensori

In caso di interruzione imprevista e prolungata della corrente elettrica, o di guasto, bisogna accertarsi che non ci siano persone rimaste intrappolate negli ascensori.

Chiunque si accorga della presenza di persone bloccate all'interno degli ascensori, o in qualsiasi altro locale o al buio, deve:

chiamare gli addetti antincendio più vicini, e in caso di irreperibilità:

- il servizio di assistenza 24h per gli ascensori

tranquillizzare gli occupanti, avvisandoli di avere allertato i soccorsi, evitando di abbandonarli

Allarme bomba

In caso di telefonate anonime che minacciano la presenza di un ordigno esplosivo nella struttura scolastica, bisogna mantenere la calma per evitare il panico generale ed evitare di effettuare ricerche in proprio per individuare l'ordigno.

Chiunque riceva l'avviso deve:

- allertare le autorità di pubblica sicurezza tramite il responsabile della struttura

In caso evacuazione, prima di rientrare nell'edificio è necessario ricevere il benestare da parte delle autorità di pubblica sicurezza

Azioni criminose

In caso di azioni criminose è bene cercare di mantenere la calma per evitare il panico generale ed evitare di risolvere il problema autonomamente

Chiunque ne abbia conoscenza deve:

- allertare le autorità di pubblica sicurezza tramite il responsabile della struttura

In caso evacuazione, prima di rientrare nell'edificio è necessario ricevere il benestare da parte delle autorità di pubblica sicurezza

Emergenza esterna

Le emergenze esterne che si possono propagare all'edificio (incendi boschivi o di edifici limitrofi, ecc.) vanno invece trattati come un'emergenza interna.

Falso allarme

I falsi allarmi vanno evitati in quanto disabitano il personale e l'utenza ad attivarsi velocemente in caso di pericolo. In caso di falso allarme bisogna far riprendere le normali attività nel più breve tempo possibile.

Appena ci si rende conto di un falso allarme, il coordinatore dell'emergenza incarica gli addetti di:

- tacitare il sistema di allarme, avvisando i servizi tecnici e i servizi di vigilanza (che hanno ricevuto in copia il segnale di allarme)

avvisare di rientrare l'utenza che si può trovare:

nel punto di raccolta

lungo il percorso per raggiungerla

lungo le d'uscita all'interno dell'edificio

analizzare la causa e adottare le misure idonee per evitare il ripetersi del problema

«Disposizioni per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco» e degli altri servizi di soccorso «e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo»

Richiesta di intervento Di norma le chiamate ai servizi di soccorso è opportuno che passino tramite gli addetti o i servizi interni della scuola, affinché venga organizzato l'accoglimento dei mezzi di soccorso fino al luogo dell'incidente.

In caso di immediato pericolo di vita può essere necessaria la chiamata diretta ai servizi di soccorso, che deve comunque essere seguita da quella agli addetti o ai servizi della scuola, affinché venga organizzato l'accoglimento dei mezzi di soccorso fino al luogo dell'incidente

Numeri di emergenza E' disponibile lo stampato giallo che riporta i numeri da chiamare in caso di emergenza (servizi di soccorso, servizio di vigilanza, addetti antincendio e primo soccorso, ecc.) presso: la portineria

Accoglimento dei mezzi di soccorso Per facilitare l'arrivo dei mezzi di soccorso è importante: aspettare il mezzo di soccorso al varco indicato nella chiamata e accompagnarlo fino all'ingresso dell'edificio se l'ingresso nell'edificio presenta dei rischi (fiamme, fumo, ecc.):

- indicare ai soccorritori quanto si conosce sullo stato dell'edificio (affollamento, tipo di incidente, ecc.) e la posizione presunta degli eventuali dispersi
- consegnare copia di questo piano di emergenza, che riporta tutti i pericoli presenti nell'edificio, le aree a rischio, le planimetrie, ecc.

se l'ingresso nell'edificio non presenta dei rischi:

accompagnare i soccorritori fino al locale dell'incidente L'accoglimento può essere organizzato in particolare da: gli addetti antincendio o primo soccorso